

Analisi della contraffazione nella provincia di Imperia



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

UIBM

Analisi della contraffazione nella provincia di **Imperia**

Progetto di ricerca coordinato e finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale - UIBM
Studio a cura di Fondazione Censis

Gruppo di lavoro Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale - UIBM:
Francesca Cappiello, Paola Riccio

Gruppo di lavoro Fondazione Censis:
Anna Italia, Daniele Ferretti, Gabriella Addonisio

Indice

| | |
|---|-----------|
| Introduzione | 5 |
| Parte I - Il contesto economico e sociale della provincia di Imperia | 7 |
| Una provincia a bassa dinamicità demografica | 9 |
| I flussi degli stranieri in una terra di passaggio | 11 |
| Non solo Riviera dei fiori, ma tanto altro | 15 |
| Un popolo di commercianti, costruttori e agricoltori | 17 |
| Un'economia che non dà ricchezza | 21 |
| Il <i>boom</i> dell'imprenditoria straniera | 23 |
| Parte II - Caratteristiche, peculiarità e andamento della contraffazione nella provincia di Imperia | 27 |
| Solo vendita sul mercato della contraffazione | 29 |
| L'importante contributo delle altre Forze dell'ordine | 33 |
| Frontaliera e di qualità: le caratteristiche della contraffazione | 37 |
| Effetto Covid-19: mascherine e dispositivi di sicurezza non sicuri | 41 |
| Parte III - Le attività di prevenzione e contrasto | 45 |
| Il coordinamento interforze | 47 |
| Il <i>training</i> delle Forze dell'ordine | 49 |
| Il premio Unifab e LVMH per la lotta alla contraffazione al Comune di Sanremo | 51 |
| L'accreditamento della Camera di Commercio Riviere della Liguria al Network Internazionale dei Certificati di origine ICC/WCF | 53 |
| Il marchio "Artigiani in Liguria" | 55 |
| La tutela delle eccellenze alimentari liguri | 57 |
| La tutela dei fiori <i>made in</i> Sanremo | 61 |
| La sensibilizzazione alla cittadinanza e nelle scuole | 63 |
| Parte IV - Proposte per un Piano provinciale di intervento per la Lotta alla Contraffazione | 65 |
| Indicazioni per un futuro Piano di interventi | 67 |

Introduzione

Imperia è una provincia frontaliera che vanta una lunga tradizione nel commercio. Queste due caratteristiche, da sole, sono sufficienti a spiegare i consistenti flussi di persone e di merci che attraversano il territorio della provincia e alimentano il mercato locale del *fake*, che si sostanzia esclusivamente nella vendita di merce falsa nelle grandi aree mercatali e sugli arenili.

Negli ultimi anni, le Forze dell'ordine hanno rivolto grande attenzione ai rischi concreti generati dal mercato locale del falso, anche grazie alle segnalazioni dei titolari dei diritti di Proprietà Intellettuale. Una attenzione che ha favorito lo sviluppo di azioni mirate a potenziare il monitoraggio ed i controlli, specialmente nelle aree più esposte e che dal 2008 ad oggi ha portato al sequestro di 105.680 articoli.

Assenti opifici di produzione e depositi di stoccaggio delle merci, il mercato del *fake* si sostanzia esclusivamente nella vendita finale al consumatore di articoli di abbigliamento, borse, cinture come imitazioni di marchi di alta moda italiani e francesi e delle *griffe* di maggiore tendenza tra i giovani. Prodotti che, nella maggior parte dei casi, si caratterizzano per l'alta qualità delle lavorazioni, che originano da altre regioni italiane. Parallelamente, è presente sul territorio anche una contraffazione *low cost*, di origine asiatica e di qualità inferiore.

La contraffazione nell'imperiese si lega all'abusivismo commerciale e interessa soprattutto le zone limitrofe ai grandi mercati settimanali: in particolare, quelli del martedì e del sabato a Sanremo e quello del venerdì a Ventimiglia.

La vendita di merce falsa riguarda soprattutto venditori ambulanti abusivi, giovani di origine africana, residenti o che arrivano nella provincia spostandosi con treni e pullman. A questi si aggiungono i cittadini asiatici dediti alla vendita di accessoristica e apparecchiature elettriche contraffatte. Gli episodi che hanno visto come protagonisti i cittadini italiani sono relativi alla gestione di

atelier dediti alla vendita di *fake* di lusso e a sporadici casi di vendita di prodotti contraffatti all'interno delle aree mercatali.

La posizione frontaliera della provincia determina una elevata domanda di merce falsa da parte dei cittadini francesi, assidui frequentatori dei grandi mercati cittadini, specialmente nei mesi più caldi. A questi si aggiungono i turisti, che numerosi raggiungono le zone balneari durante la stagione estiva.

Poco consistente è il mercato dei prodotti non sicuri, alimentato dalla presenza di commercianti cinesi, ma l'epidemia da Covid-19 sembra aver rappresentato una formidabile occasione per la commercializzazione di dispositivi medici non a norma: infatti, nell'aprile 2020 la provincia di Imperia è stata interessata da un ingente sequestro di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale.

Dall'analisi sono emersi un elevato livello di coordinamento e una buona cooperazione tra le Forze dell'ordine che, con la regia della Prefettura, hanno consentito lo sviluppo di un'azione efficace sul territorio.

Diverse le iniziative di prevenzione e contrasto portate avanti, specialmente nella città di Ventimiglia, tra cui si segnalano, in particolare, le attività di *training* rivolte agli operatori della sicurezza con la collaborazione di una rete composta da Forze dell'ordine, soggetti locali, associazioni per la tutela del marchio italiane e francesi, grandi aziende.

Molto ancora si può fare, specialmente sul fronte della sensibilizzazione della cittadinanza e nelle scuole, per mettere in guardia dai rischi collettivi ma anche individuali per la salute che l'acquisto di prodotti falsi e non sicuri comporta e per tenere alta l'attenzione sull'importanza della tutela dei diritti di proprietà industriale per la crescita dell'economia e della cultura della legalità.

Parte I

Il contesto economico e sociale della provincia di Imperia

Una provincia a bassa dinamicità demografica

I dati demografici mostrano come Imperia sia un territorio dove si stanno verificando gli stessi fenomeni di riduzione e di invecchiamento della popolazione residente che interessano il resto del Paese.

Nei 66 comuni della provincia risiedono 213.919 abitanti: di questi, 42.614 (il 19,9% del totale dei residenti) vivono nel comune capoluogo, mentre i restanti 171.305 (l'80,1% del totale) sono residenti nell'hinterland.

Sanremo, con i suoi 54.850 abitanti è il comune più grande della provincia: Ventimiglia (24.342), Taggia (14.034) e Bordighera (10.373) sono gli altri comuni, oltre al capoluogo, con più di 10.000 abitanti.

Negli ultimi cinque anni la popolazione residente si riduce dell'1,3%, in linea con quanto accade anche nel resto del Paese (tab. 1).

Tab. 1 - Popolazione residente nella provincia e nel comune di Imperia, in Liguria e in Italia, 2014-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Aree | 2019 | | var. % 2014-2019 | Densità (km ²) |
|-------------------------|-------------------|--------------|---------------------|-------------------------------|
| | v.a. | val. % | | |
| Comune di Imperia | 42.614 | 19,9 | 0,4 | 939 |
| Resto della provincia | 171.305 | 80,1 | -1,8 | 154 |
| Totale provincia | 213.919 | 100,0 | -1,3 | 185 |
| Liguria | 1.543.127 | | -2,5 | 285 |
| Italia | 60.244.639 | | -0,9 | 199 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

L'Italia è un Paese che sta rapidamente invecchiando, e la Liguria è la regione più anziana d'Italia: ad Imperia, addirittura, gli over 65enni rappresentano il 28,0% della popolazione, contro il 23,2% della media Italia. Sul fronte opposto, i minori

sono il 13,4% dei residenti ad Imperia e il 15,8% in Italia, mentre i *millennials* in età compresa tra i 18 e di 34 anni sono il 16,1% contro il 17,7% della media Italia (tab. 2).

Negli ultimi cinque anni il processo di invecchiamento è proseguito, ma in maniera meno intensa che nel resto del Paese: i minori sono diminuiti del 5,2% contro il 5,5% della media Italia, mentre i *millennials* sono aumentati dell'1,4% (in Italia -4,2%) e gli over 65enni dello 0,7% (in Italia crescono del 5,5%) (tab. 3)

Tab. 2 - Struttura demografica della provincia di Imperia e Italia per fasce di età, 2019
(val. %)

| Fasce di età | Comune | | Totale provincia | | Italia | |
|---------------------------|---------------|--------------|------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | v.a. | val. % | v.a. | val. % | v.a. | val. % |
| Underaged (0-17 anni) | 5.977 | 14,0 | 28.640 | 13,4 | 9.540.575 | 15,8 |
| Millennials (18-34 anni) | 7.239 | 17,0 | 34.526 | 16,1 | 10.663.801 | 17,7 |
| Baby boomers (35-64 anni) | 17.947 | 42,1 | 90.756 | 42,4 | 26.093.168 | 43,3 |
| Aged (65 anni e oltre) | 11.451 | 26,9 | 59.997 | 28,0 | 13.947.095 | 23,2 |
| Totale | 42.614 | 100,0 | 213.919 | 100,0 | 60.244.639 | 100,0 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 3 - Andamento demografico della popolazione nella provincia di Imperia e in Italia per fasce di età, 2014-2019 (var. %)

| Fasce di età | Comune di Imperia | | Provincia di Imperia | | Italia | |
|---------------------------|-------------------|------------------|----------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | diff. in migliaia | Var. % 2014-2019 | diff. in migliaia | Var. % 2014-2019 | diff. in migliaia | Var. % 2014-2019 |
| Underaged (0-17 anni) | -0,3 | -4,9 | -1,6 | -5,2 | -555,6 | -5,5 |
| Millennials (18-34 anni) | 0,5 | 7,5 | 0,5 | 1,4 | -464,0 | -4,2 |
| Baby boomers (35-64 anni) | -0,4 | -2,0 | -2,3 | -2,4 | -259,4 | -1,0 |
| Aged (65 anni e oltre) | 0,3 | 3,0 | 0,4 | 0,7 | 728,0 | 5,5 |
| Totale | 0,2 | 0,4 | -2,9 | -1,3 | -551,0 | -0,9 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

I flussi degli stranieri in una terra di passaggio

Imperia è provincia frontaliere, che, oltre ad attrarre migranti economici, rappresenta un territorio di passaggio per chi vuole emigrare altrove. La presenza straniera rappresenta pertanto un importante fattore di vivacità demografica per l'intera area.

Al 31 dicembre 2019 gli stranieri residenti nella provincia sono 26.854 e rappresentano il 12,6% del totale della popolazione, con una incidenza più alta sia del dato medio regionale (9,6%) sia di quello nazionale (8,8%) (tab. 4). Negli ultimi cinque anni gli stranieri residenti sono aumentati del 16,2% (e nel solo ultimo anno del 4,1%), a fronte di un dato medio regionale nel quinquennio del +7,0% e della media Italia del +5,8% (+1,4% nell'ultimo anno).

Tab. 4 - Stranieri residenti nella provincia e nel comune di Imperia, in Liguria e in Italia, 2014-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Aree | 2019 | | var. % 2014-2019 | var. % 2018-2019 |
|-------------------------|------------------|----------------------------------|---------------------|---------------------|
| | v.a. | % sulla popolazione totale | | |
| Comune di Imperia | 6.222 | 14,6 | 16,3 | 5,2 |
| Resto della provincia | 20.632 | 12,0 | 16,2 | 3,8 |
| Totale provincia | 26.854 | 12,6 | 16,2 | 4,1 |
| Liguria | 148.435 | 9,6 | 7,0 | 1,4 |
| Italia | 5.306.548 | 8,8 | 5,8 | 1,0 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La maggiore concentrazione della popolazione straniera si ha nella città di Sanremo, che conta 7.071 stranieri residenti, pari al 12,9% della popolazione. Dopo la città di Sanremo, i comuni con il maggior numero di stranieri residenti sono Imperia (6.222), Ventimiglia (3.154) e Taggia (1.454). Se si guarda

all'incidenza sulla popolazione residente al primo posto vi è Imperia, con il 14,6% di cittadini stranieri sulla popolazione residente, seguita da Diano Marina (13,1%) e Ventimiglia (13,0%) (tab. 5).

Specialmente nei comuni di minori dimensioni come Diano Marina, Pontedassio, San Bartolomeo al Mare, la presenza straniera rappresenta un importante antidoto allo spopolamento.

Tab. 5 - Comuni della provincia di Imperia con il maggior numero di stranieri residenti, 2019 (v.a. e val. %)

| Comuni | Popolazione straniera | % stranieri sul totale della popolazione |
|------------------------|-----------------------|--|
| Sanremo | 7.071 | 12,9 |
| Imperia | 6.222 | 14,6 |
| Ventimiglia | 3.154 | 13,0 |
| Taggia | 1.454 | 10,4 |
| Bordighera | 1.101 | 10,6 |
| Diano Marina | 767 | 13,1 |
| Vallecrosia | 612 | 8,8 |
| Camporosso | 496 | 8,8 |
| San Bartolomeo al Mare | 393 | 12,8 |
| Ospedaletti | 342 | 10,8 |
| Pontedassio | 266 | 11,5 |
| Diano Castello | 260 | 11,4 |
| Riva Ligure | 235 | 8,3 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La comunità straniera più numerosa sul territorio è quella romena, che conta 4.170 cittadini residenti (il 15,5% della popolazione straniera della provincia), seguono quelle albanese (3.899, il 14,5%), marocchina (2.724, il 10,1%) e tunisina (1.451, il 5,4%) (tab. 6).

Negli ultimi cinque anni, quasi tutte le comunità più numerose sono in crescita, soprattutto quelle in arrivo con i flussi via mare: in particolare i tunisini (+37,1%) e, soprattutto, i bangladesi (+86,6% rispetto al 2014).

Tab. 6 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nella provincia di Imperia, 2014-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Nazionalità | 2019 | | var. % 2014-2019 |
|-----------------------------|---------------|--------------|---------------------|
| | v.a. | val. % | |
| Romania | 4.170 | 15,5 | 13,7 |
| Albania | 3.899 | 14,5 | 4,5 |
| Marocco | 2.724 | 10,1 | 7,2 |
| Tunisia | 1.451 | 5,4 | 37,1 |
| Turchia | 1.386 | 5,2 | -11,2 |
| Francia | 1.191 | 4,4 | 18,4 |
| Perù | 1.096 | 4,1 | 5,9 |
| Bangladesh | 1.075 | 4,0 | 86,6 |
| Germania | 818 | 3,0 | -7,0 |
| Ecuador | 799 | 3,0 | -9,6 |
| Totale prime 10 nazionalità | 18.609 | 69,3 | 9,9 |
| Totale | 26.854 | 100,0 | 16,2 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Nel comune capoluogo la comunità più numerosa è quella turca, con 1.131 residenti (il 18,2% del totale degli stranieri), seguita da quella albanese (977, il 15,7%) e quella tunisina (717, l'11,5%) (tab. 7).

Tab. 7 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nel comune di Imperia, 2014-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Nazionalità | 2019 | | var. % 2014-2019 |
|-----------------------------|--------------|--------------|---------------------|
| | v.a. | val. % | |
| Turchia | 1.131 | 18,2 | -3,5 |
| Albania | 977 | 15,7 | -2,7 |
| Tunisia | 717 | 11,5 | 36,6 |
| Romania | 610 | 9,8 | 4,3 |
| Perù | 583 | 9,4 | 1,7 |
| Marocco | 315 | 5,1 | 20,7 |
| Nigeria | 199 | 3,2 | 2.742,9 |
| Bangladesh | 125 | 2,0 | 184,1 |
| Germania | 120 | 1,9 | -4,0 |
| Filippine | 119 | 1,9 | 3,5 |
| Totale prime 10 nazionalità | 4.896 | 78,7 | 11,0 |
| Totale | 6.222 | 100,0 | 16,3 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Non solo Riviera dei fiori, ma tanto altro

La provincia di Imperia è sede della Riviera dei Fiori, meravigliosa porzione della costa ligure che parte dal comune di Cervo e arriva fino a Ventimiglia, i cui paesaggi, fatti di spiagge ampie, sabbiose e da tratti rocciosi sono stati raccontati anche da Eugenio Montale.

Nel territorio imperiese è altresì possibile ammirare le bellezze architettoniche della città di Imperia e quelle dei tanti borghi dell'entroterra, e nella provincia si tiene ogni anno il Festival di Sanremo, che costituisce un evento di forte richiamo per spettatori e curiosi.

Nel 2018 nella provincia si sono registrati 858.901 arrivi di turisti, in crescita del 14,3% negli ultimi cinque anni (+23,3% la crescita media in Italia) (tab. 8). Prevalgono, seppur di poco, i turisti di nazionalità italiana che nel 2018 erano 450.299 (il 52,4% del totale), in crescita del 10,5% rispetto al 2013. Crescono anche i turisti stranieri, che sono 408.602 (+18,8% nel quinquennio) e rappresentano il 47,6% degli arrivi.

Tab. 8 - Arrivi di turisti nella provincia di Imperia e in Italia, per provenienza, 2013-2018
(v.a., val. % e var. %)

| Provenienza | Provincia di Imperia | | | Italia | | |
|---------------|----------------------|--------------|---------------------|--------------------|--------------|---------------------|
| | v.a. | val. % | var. % 2013-2018 | v.a. | val. % | var. % 2013-2018 |
| Paesi esteri | 408.602 | 47,6 | 18,8 | 63.195.203 | 49,3 | 25,7 |
| Italia | 450.299 | 52,4 | 10,5 | 64.905.729 | 50,7 | 21,1 |
| Totale | 858.901 | 100,0 | 14,3 | 128.100.932 | 100,0 | 23,3 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tra i visitatori stranieri, prevale un turismo europeo, con un turista su quattro (104.810 in v.a.) che viene dalla vicina Francia (tab. 9). Seguono i turisti tedeschi (75.791, il 18,5%), russi (23.581, il 5,8%) e olandesi (17.557, il 4,3%), con una permanenza media di 3,3 giorni.

Tab. 9 - Prime 10 nazionalità per numero di arrivi di turisti stranieri nella provincia di Imperia, 2018 (v.a. e val. %)

| Nazionalità | Arrivi | | Permanenza media(giorni) |
|-------------------------|----------------|--------------|-----------------------------|
| | v.a. | val. % | |
| Francia | 104.810 | 25,7 | 1,9 |
| Germania | 75.791 | 18,5 | 5,0 |
| Russia | 23.581 | 5,8 | 2,9 |
| Paesi Bassi | 17.557 | 4,3 | 5,4 |
| Regno Unito | 16.346 | 4,0 | 4,0 |
| Austria | 12.327 | 3,0 | 3,4 |
| Spagna | 10.618 | 2,6 | 1,5 |
| Polonia | 8.388 | 2,1 | 3,3 |
| Belgio | 7.550 | 1,8 | 4,6 |
| Svezia | 7.101 | 1,7 | 3,6 |
| Totale primi 10 Paesi | 284.069 | 69,5 | 3,3 |
| Totale stranieri | 408.602 | 100,0 | 3,3 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

L'epidemia sanitaria da Covid-19 ha ridimensionato fortemente i flussi turistici in arrivo nella provincia e, in questo momento, non è facile prevedere in quanto tempo si riuscirà a recuperare il terreno perduto.

Un popolo di commercianti, costruttori e agricoltori

Le imprese attive nella provincia di Imperia nel 2019 sono 22.025. Di queste, 15.460 sono imprese individuali (70,2% del totale), a segnalare una economia provinciale fatta nella grande maggioranza da piccole imprese a vocazione familiare, che prende forma nelle tante botteghe dedite alle lavorazioni imperiesi tipiche, come quella del legno d'ulivo, del ferro e delle cave di ardesia o quelle legate al florovivaismo, al vetro e al settore alimentare (tab. 10).

Accanto all'artigianato un ruolo strategico per l'economia locale è giocato dal commercio, che conta su 4.998 imprese, pari al 22,7% del totale.

Altro settore rilevante è quello delle costruzioni, con 4.889 imprese (22,2% del totale), mentre 3.802 (il 17,9% del totale) afferiscono al settore primario, 2.251 (il 10,2%) alle attività di servizi e ristorazione. Meno importante il manifatturiero, con 1.205 imprese, pari al 5,5% del totale, contro una media Italia del 9,3%.

Tra le imprese più significative, per fatturato e dimensioni, vi sono alcune realtà dell'agroalimentare dedite alla produzione e al commercio dell'olio: ne è un esempio la Fratelli Carli, azienda che sin dalla sua fondazione nel 1911, unisce la passione e la qualità del lavoro con il rispetto del territorio e delle sue ricchezze. Dall'olio, alle olive in salamoia, fino al pesto genovese e ai vini imperiesi tipici, tanti sono i prodotti che l'azienda distribuisce.

Un'altra realtà storica dell'agroalimentare imperiese è la Fratelli Merano spa, che gestisce oliveti propri, per una coltivazione di 70 ettari e 20.000 piante d'olivo disseminate nei comuni di Chiusavecchia, Lucinasco e Borgomaro, cuore olivicolo della Liguria occidentale.

Nel comune capoluogo di Imperia sono attive 4.348 imprese: alta è l'incidenza di imprese operanti nelle costruzioni (1.353, pari al 31,1% delle attività cittadine) e nel commercio (1.016, pari al 23,4%).

Negli ultimi cinque anni il numero delle imprese attive nella provincia rimane sostanzialmente stabile, con una variazione negativa dello 0,6% (-0,2% il dato nazionale) (tab. 11). A soffrire particolarmente è il settore primario, con una diminuzione del 7,4% del numero di imprese nel quinquennio considerato.

Tab. 10 - Imprese attive nel comune e nella provincia di Imperia per settore di attività economica, 2019 (v.a. e val. %)

| Settore | Comune (v.a) | Resto della provincia (v.a) | Totale (v.a.) | Val. % |
|--|---------------------|------------------------------------|----------------------|---------------|
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 315 | 3.487 | 3.802 | 17,3 |
| Attività manifatturiere | 219 | 986 | 1.205 | 5,5 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc. | 11 | 42 | 53 | 0,2 |
| Costruzioni | 1.353 | 3.536 | 4.889 | 22,2 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli | 1.016 | 3.982 | 4.998 | 22,7 |
| Trasporto e magazzinaggio | 102 | 317 | 419 | 1,9 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 338 | 1.913 | 2.251 | 10,2 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 73 | 230 | 303 | 1,4 |
| Attività finanziarie e assicurative | 109 | 287 | 396 | 1,8 |
| Attività immobiliari | 206 | 847 | 1.053 | 4,8 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 128 | 307 | 435 | 2,0 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 167 | 522 | 689 | 3,1 |
| Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità | 43 | 102 | 145 | 0,7 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 61 | 273 | 334 | 1,5 |
| Altre attività di servizi | 204 | 840 | 1.044 | 4,7 |
| Totale (*) | 4.348 | 17.677 | 22.025 | 100,0 |

(*) Il totale include l'estrazione, l'attività di famiglie e convivenze, le organizzazioni extraterritoriali e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Tab. 11 - Andamento delle imprese attive nella provincia di Imperia e in Italia per settore di attività, 2014-2019 (var. %)

| Settore | var. % 2014-2019 | |
|---|----------------------|-------------|
| | Provincia di Imperia | Italia |
| Agricoltura, silvicoltura pesca | -7,4 | -3,4 |
| Attività manifatturiere | -4,7 | -5,4 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc. | 12,8 | 12,1 |
| Costruzioni | 0,7 | -4,8 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli | -2,8 | -3,2 |
| Trasporto e magazzinaggio | -7,5 | -3,9 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 4,7 | 7,8 |
| Servizi di informazione e comunicazione | -1,0 | 7,5 |
| Attività finanziarie e assicurative | 2,3 | 6,0 |
| Attività immobiliari | 1,3 | 2,9 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 13,0 | 11,6 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 15,6 | 17,8 |
| Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità | 13,3 | 17,1 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 16,0 | 11,6 |
| Altre attività di servizi | 5,0 | 6,0 |
| Totale (*) | -0,6 | -0,2 |

(*) Il totale include l'estrazione, l'attività di famiglie e convivenze, le organizzazioni extraterritoriali e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Entrando nel dettaglio delle attività del commercio, dai dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, leggermente diversi rispetto a quelli di Infocamere perché è diverso l'universo di riferimento, emerge una sostanziale stabilità nel numero degli esercizi commerciali (-0,6% nel periodo 2014-2019). In particolare, su un totale di 6.091 esercizi nel 2019 si ha che (tab. 12):

- 3.227 (il 53,0%) sono in sede fissa, diminuiti del 2,7% rispetto al 2014;
- 928 (il 15,2%) sono attività commerciali al di fuori dei negozi, cresciute del 3,7% nel quinquennio di riferimento. In particolare, crescono del 38,8% i negozi fuori dai banchi di mercati (tra cui quelli online), mentre rimangono stabili gli esercizi ambulanti;

- 768 (il 12,6%) sono esercizi di commercio all'ingrosso, diminuiti dell'1,9% nel periodo considerato;
- 596 (il 9,8%) sono esercizi nel commercio e riparazione di auto e moto, cresciuti del 5,1%;
- 572 (il 9,4%) sono intermediari (+1,1% dal 2014).

Tab. 12 - Esercizi commerciali nella provincia di Imperia per tipologia, 2014-2019 (1)
(v.a., val. % e var. %)

| Esercizi commerciali | v.a. | val. % | Var. % |
|---|--------------|--------------|-------------|
| | 2019 | | 2014-2019 |
| Commercio al dettaglio in sede fissa (2) | 3.227 | 53,0 | -2,7 |
| Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi di cui: | 928 | 15,2 | 3,7 |
| <i>Ambulante</i> | 785 | 12,9 | -0,9 |
| <i>Fuori di banchi di mercati (2)</i> | 143 | 2,3 | 38,8 |
| Commercio all'ingrosso | 768 | 12,6 | -1,9 |
| Intermediari | 572 | 9,4 | 1,1 |
| Commercio e riparazione auto e moto | 596 | 9,8 | 5,1 |
| Totale | 6.091 | 100,0 | -0,6 |

(1) Esclusa l'attività secondaria

(2) Commercio per corrispondenza, telefono, radio, televisione, Internet, vendita a domicilio, commercio per mezzo di distributori automatici

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dello Sviluppo Economico-Osservatorio Nazionale del Commercio

Un'economia che non dà ricchezza

Imperia è la provincia più povera della Liguria: il reddito medio imponibile della popolazione della provincia per l'anno 2018 è di 18.337 euro, inferiore tanto al reddito medio nazionale, che è di 20.799 euro, quanto a quello delle altre province della Liguria (tab. 13).

Tab. 13 - Reddito imponibile medio ad Imperia, nelle altre province della regione Liguria e in Italia, 2018 (v.a. in euro)

| Provincia/città metropolitana | Reddito imponibile medio (euro) |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Genova | 22.646 |
| La Spezia | 21.183 |
| Savona | 20.913 |
| Imperia | 18.337 |
| Italia | 20.799 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

È presumibile dunque che vi sia una parte consistente dell'occupazione che si orienta verso lavori a basso reddito, o comunque legati alla stagionalità e al turismo estivo. Ed è evidente come sul tessuto socio-economico della provincia sia ancora forte l'impatto della crisi del 2008, a cui si sommeranno i costi economici e sociali della crisi sanitaria del Covid-19 che inizia già a dispiegare i suoi primi effetti.

La difficile situazione socio-economica della provincia è confermata dai dati sull'occupazione. Infatti, a fine 2019, alla vigilia dell'epidemia sanitaria (tab. 14):

- il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 15-64 anni era pari al 59,5%, in linea con il dato nazionale del 59,0%, ma più basso di quello regionale del 63,3%;

- il tasso di disoccupazione dei 15-64enni era del 13,6%, più alto del 9,6% della regione Liguria e del 10,0% nazionale;
- il tasso di attività della popolazione in età attiva era del 69,1%, leggermente al di sotto di quello regionale (70,2%), ma superiore al valore nazionale (65,7%).

Tab. 14 - Indicatori del mercato del lavoro nella provincia di Imperia, 2019 (tassi di occupazione disoccupazione, attività)

| Aree | Tasso di occupazione 15-64 anni | Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre | Tasso di attività 15-64 anni |
|-----------------------------|---------------------------------|---|------------------------------|
| Provincia di Imperia | 59,5 | 13,6 | 69,1 |
| Liguria | 63,3 | 9,6 | 70,2 |
| Italia | 59,0 | 10,0 | 65,7 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Il boom dell'imprenditoria straniera

Nel 2019 i titolari d'impresa nati all'estero nella provincia di Imperia sono 3.377, pari al 21,8% del totale dei titolari di impresa attivi, con una crescita di 20,5 punti percentuali dal 2014 al 2019 (tab. 15). Per avere un'idea delle dimensioni del fenomeno, si pensi che in Italia i titolari di impresa stranieri sono il 14,9% del totale e sono aumentati dell'11,1% negli ultimi cinque anni.

Quello delle costruzioni è il settore prevalente, con 1.842 titolari, che rappresentano il 54,5% degli imprenditori stranieri e il 46,0% dei titolari attivi nel settore.

Ampia è la presenza nel commercio, dove si trovano 694 titolari di impresa stranieri, pari al 20,6% del totale e al 20,4% degli imprenditori attivi nel settore.

La crescita dell'imprenditoria straniera degli ultimi cinque anni ha interessato tutti i settori: in particolare, gli incrementi più marcati si rilevano nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+57,6%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+53,0%), nelle attività manifatturiere (+20,3%) e nel commercio (+20,7%).

Tab. 15 - Titolari d'impresa stranieri nella provincia di Imperia per settore di attività economica, 2014-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Settore | 2019 | | | var. % 2014-2019 |
|--|--------------|--------------|---------------------------------------|---------------------|
| | v.a. | val. % | % sul totale titolari d'impresa | |
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 249 | 7,4 | 7,1 | 57,6 |
| Attività manifatturiere | 95 | 2,8 | 12,3 | 20,3 |
| Costruzioni | 1.842 | 54,5 | 46,0 | 12,5 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli di cui: | 694 | 20,6 | 20,4 | 20,7 |
| <i>Commercio all'ingrosso</i> | 67 | 2,0 | 9,4 | 26,4 |
| <i>Commercio al dettaglio</i> | 601 | 17,8 | 25,8 | 19,0 |
| Trasporto e magazzinaggio | 15 | 0,4 | 5,4 | -6,3 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 179 | 5,3 | 16,0 | 53,0 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 15 | 0,4 | 10,7 | 36,4 |
| Attività finanziarie e assicurative | 8 | 0,2 | 2,6 | 0,0 |
| Attività immobiliari | 14 | 0,4 | 5,4 | 0,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 34 | 1,0 | 17,4 | 21,4 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 111 | 3,3 | 24,6 | 30,6 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 9 | 0,3 | 8,1 | 0,0 |
| Altre attività di servizi | 106 | 3,1 | 12,1 | 71,0 |
| Totale (*) | 3.377 | 100,0 | 21,8 | 20,5 |

(*) Il totale include la fornitura di energia elettrica, gas, acqua, istruzione, sanità e assistenza sociale e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

L'analisi per Paese di origine dei 3.377 imprenditori nati all'estero rileva la forte presenza di imprenditori tunisini (557, il 16,5% del totale) (tab. 16). Al secondo posto vi sono i titolari di impresa di nazionalità turca (524, il 15,5% del totale), poi a seguire imprenditori albanesi (444, il 13,1%), marocchini (389, l'11,5%) e romeni (311, il 9,2%).

Rispetto al 2014, nel 2019 tutte le principali nazionalità sono in crescita: tra tutti hanno variazioni positive particolarmente elevate i titolari di impresa originari di Bangladesh (124,+59,0% nel 2014-2019), Moldavia (59, +63,9%), Tunisia (+44,3%), Romania (+24,9%), Cina (+23,3%) e Albania (+23,0%).

Tab. 16 - Prime 10 nazionalità dei titolari d'impresa stranieri attivi nella provincia di Imperia, 2014-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Nazionalità | 2019 | | var. % 2014-2019 |
|-----------------------------|--------------|--------------|---------------------|
| | v.a. | val. % | |
| Tunisia | 557 | 16,5 | 44,3 |
| Turchia | 524 | 15,5 | 0,6 |
| Albania | 444 | 13,1 | 23,0 |
| Marocco | 389 | 11,5 | 16,5 |
| Romania | 311 | 9,2 | 24,9 |
| Francia | 145 | 4,3 | 4,3 |
| Bangladesh | 124 | 3,7 | 59,0 |
| Cina | 111 | 3,3 | 23,3 |
| Germania | 64 | 1,9 | 10,3 |
| Moldavia | 59 | 1,7 | 63,9 |
| Totale prime 10 nazionalità | 2.728 | 80,8 | 21,1 |
| Totale | 3.377 | 100,0 | 20,5 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Nel comune capoluogo gli imprenditori attivi sono 1.050 e i tre principali Paesi di provenienza sono Turchia (379, il 36,1%), Tunisia (263, il 25,0%) e Albania (148, il 14,1%). Nel quinquennio 2014-2019 si rileva una crescita dell'imprenditoria straniera del 15,6%, con variazioni più marcate per titolari di impresa di origine tunisina, marocchina, cinese, bangladese (tab. 17).

Tab. 17 - Prime 10 nazionalità dei titolari d'impresa stranieri attivi nel comune di Imperia, 2014-2019 (v.a., val.% e var. %)

| Nazionalità | 2019 | | | |
|-----------------------------|--------------|--------------|-------------------|------------------|
| | v.a. | val. % | % sulla provincia | var. % 2014-2019 |
| Turchia | 379 | 36,1 | 72,3 | 3,3 |
| Tunisia | 263 | 25,0 | 47,2 | 42,2 |
| Albania | 148 | 14,1 | 33,3 | 7,2 |
| Marocco | 50 | 4,8 | 12,9 | 19,0 |
| Romania | 47 | 4,5 | 15,1 | 9,3 |
| Cina | 16 | 1,5 | 14,4 | 60,0 |
| Francia | 13 | 1,2 | 9,0 | -7,1 |
| Bangladesh | 12 | 1,1 | 9,7 | 140,0 |
| Perù | 12 | 1,1 | 46,2 | 0,0 |
| Ucraina | 10 | 1,0 | 35,7 | 66,7 |
| Totale prime 10 nazionalità | 928 | 88,4 | 35,6 | 15,4 |
| Totale | 1.050 | 100,0 | 31,1 | 15,6 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Tra gli imprenditori dediti al commercio al dettaglio prevalgono i cittadini marocchini, che sono 191 (pari al 31,8% del totale) seguiti da bangladesi (116, il 19,3%), cinesi (58, il 9,7%), tunisini (41, il 6,8%) e senegalesi (32, il 5,3%).

Parte II

**Caratteristiche,
peculiarità e
andamento della
contraffazione
nella provincia
di Imperia**

Solo vendita sul mercato della contraffazione

I dati evidenziano come negli ultimi anni nella provincia di Imperia il fenomeno della contraffazione non raggiunga numeri elevati, manifestandosi in maniera esclusiva nella vendita finale al consumatore. Non sono presenti sul territorio opifici dediti alla produzione della merce contraffatta, così come sono assenti grandi depositi o magazzini di stoccaggio delle merci. Sono invece sporadicamente emersi in questi anni piccoli depositi, perlopiù garage ad uso privato o presso le abitazioni dei venditori.

Complessivamente, nel decennio 2008-2019 Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno effettuato 1.259 sequestri e sequestrato 105.680 pezzi; mentre nel solo ultimo anno si sono verificati 97 sequestri, per un totale di 3.966 articoli sequestrati (tab. 18 e fig. 1). L'analisi diacronica mostra un calo nell'ultimo decennio sia dei sequestri (-63,4%) sia dei prodotti sequestrati (-86,4%).

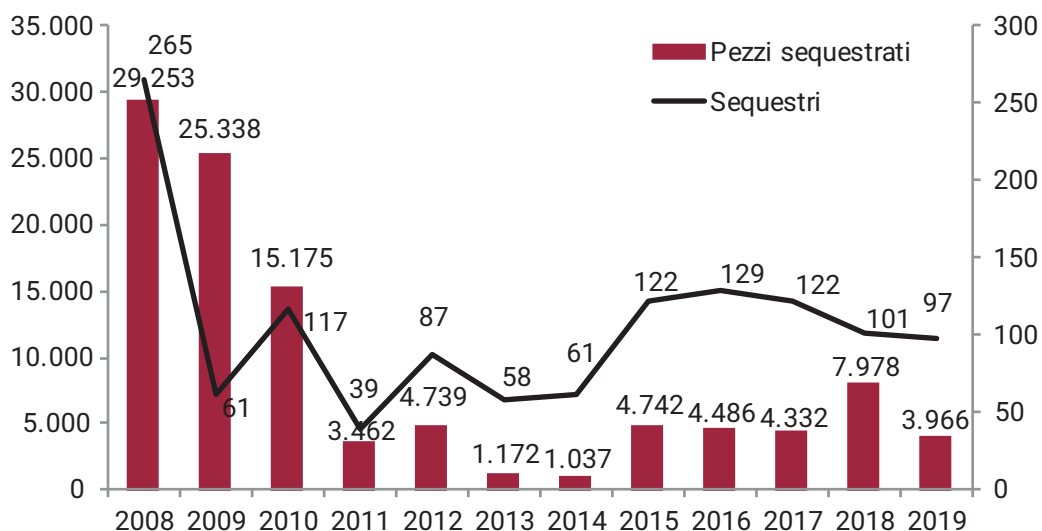
Tab. 18 - Sequestri effettuati e numero di pezzi sequestrati per contraffazione (*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane nella provincia di Imperia, 2008-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Sequestri e pezzi sequestrati | v.a. | | var. % | |
|-------------------------------|-------|------------------|-----------|-----------|
| | 2019 | Totale 2008-2019 | 2008-2019 | 2018-2019 |
| Sequestri | 97 | 1.259 | -63,4 | -4,0 |
| Pezzi sequestrati | 3.966 | 105.680 | -86,4 | -50,3 |

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Fig. 1 - Andamento del numero di sequestri e di pezzi sequestrati (*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane nella provincia di Imperia, 2008-2019 (v.a.)



(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Abbigliamento e accessori sono le categorie merceologiche maggiormente interessate dai 1.259 sequestri realizzati dal 2008 ad oggi: infatti, 530 sequestri (il 42,1% del totale) hanno riguardato gli accessori (soprattutto borse) e 256 (il 20,3%) i prodotti di vestiario. 150 sequestri (l'11,9% del totale) sono stati di "altre merci", categoria all'interno della quale negli anni sono confluiti prodotti quali timbri, articoli cartotecnici per scuola e uffici, contenitori di plastica, articoli da viaggio (tab. 19).

Nell'ultimo anno oltre la metà dei sequestri (54, pari al 55,4%) ha riguardato accessori di abbigliamento, mentre 17 sequestri (il 17,5%) hanno riguardato il settore dell'abbigliamento, 7 quelli di orologi e gioielli (il 7,2%), 5 le "altre merci". Infine, 4 sequestri hanno interessato, rispettivamente, apparecchiature elettriche, profumi e cosmetici, occhiali.

Tab. 19 - Sequestri per contraffazione (*) effettuati da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane nella provincia di Imperia, per categoria merceologica, 2008-2019
(v.a. e val. %)

| Categoria merceologica | 2019 | | Totale 2008-2019 | |
|------------------------------|-----------|--------------|------------------|--------------|
| | v.a. | val. % | v.a. | val. % |
| Accessori di abbigliamento | 54 | 55,7 | 530 | 42,1 |
| Abbigliamento | 17 | 17,5 | 256 | 20,3 |
| Altre merci | 5 | 5,2 | 150 | 11,9 |
| Occhiali | 4 | 4,1 | 136 | 10,8 |
| Orologi e gioielli | 7 | 7,2 | 99 | 7,9 |
| Calzature | 2 | 2,1 | 58 | 4,6 |
| Apparecchiature elettriche | 4 | 4,1 | 20 | 1,6 |
| Profumi e cosmetici | 4 | 4,1 | 5 | 0,4 |
| Giocattoli e giochi | 0 | 0,0 | 3 | 0,2 |
| Apparecchiature informatiche | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Materiale audio e video | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Totale | 97 | 100,0 | 1.259 | 100,0 |

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale- UIBM)

Per quanto riguarda i prodotti sequestrati nell'ultimo decennio, le prime tre categorie merceologiche sono sempre le stesse: abbigliamento (47.013 articoli, il 44,5%), accessori (20.609, il 19,5%) e "altre merci" (13.694, il 13,0%). Su numeri minori si attestano calzature (8.491, l'8,0%), occhiali (8.482, l'8,0%), apparecchiature elettriche (3.909, il 3,7%) e orologi e gioielli (2.751, il 2,6%) (tab. 20).

Circoscrivendo l'analisi ai 3.966 articoli sequestrati nell'ultimo anno, prevalgono le apparecchiature elettriche con 1.820 articoli, pari al 45,9% del totale. A seguire vi sono 1.335 (il 33,7% del totale) accessori di abbigliamento quali borse, cinture, cappelli e 372 prodotti di abbigliamento (il 9,4%), tra cui capi in tessuto, maglieria e imitazioni di prodotti di abbigliamento di marchi di alta moda, 135 profumi e cosmetici (il 3,4%), 129 occhiali (il 3,3%).

Tab. 20 - Pezzi sequestrati per contraffazione (*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane nella provincia di Imperia, per categoria merceologica, 2008-2019 (v.a., val. % e var. %)

| Categoria merceologica | 2019 | | Totale 2008-2019 | |
|------------------------------|--------------|--------------|------------------|--------------|
| | v.a. | val. % | v.a. | val. % |
| Abbigliamento | 372 | 9,4 | 47.013 | 44,5 |
| Accessori di abbigliamento | 1.335 | 33,7 | 20.609 | 19,5 |
| Altre merci | 21 | 0,5 | 13.694 | 13,0 |
| Calzature | 83 | 2,1 | 8.491 | 8,0 |
| Occhiali | 129 | 3,3 | 8.482 | 8,0 |
| Apparecchiature elettriche | 1.820 | 45,9 | 3.909 | 3,7 |
| Orologi e gioielli | 71 | 1,8 | 2.751 | 2,6 |
| Profumi e cosmetici | 135 | 3,4 | 505 | 0,5 |
| Giocattoli e giochi | 0 | 0,0 | 185 | 0,2 |
| Materiale audio e video | 0 | 0,0 | 35 | 0,0 |
| Apparecchiature informatiche | 0 | 0,0 | 6 | 0,0 |
| Totale | 3.966 | 100,0 | 105.680 | 100,0 |

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Dalle testimonianze raccolte emerge che molta della merce contraffatta venduta ad Imperia proviene da Genova, il cui porto rappresenta un importante snodo commerciale a livello nazionale e internazionale e uno scalo strategico per la distribuzione di prodotti contraffatti nel Nord e nel Centro Italia. Inoltre, la città di Genova ha un ruolo rilevante come centro di confezionamento e stoccaggio delle merci false, poi smistate per la vendita finale nelle altre province liguri, compresa quella imperiese.

L'importante contributo delle altre Forze dell'ordine

Ad Imperia risulta essere decisivo il contributo delle altre Forze dell'ordine alla lotta alla contraffazione. Infatti, dal 2008 al 2018 Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia municipale hanno sequestrato 848.748 prodotti contraffatti e piratati, di cui l'87,3% (740.820) è stato rinvenuto dai Carabinieri, il 9,8% (83.495) dalla Polizia di Stato e il 2,9% (24.433) dalla Polizia municipale (tab. 21).

Tab. 21 - Il contributo di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia municipale alle attività di contraffazione e pirateria, 2008-2018 (*) (v.a., val. % pezzi sequestrati)

| Forze dell'ordine | 2018 | | Totale 2008-2018 | |
|-----------------------------|--------------|--------------|------------------|--------------|
| | v.a. | val. % | v.a. | val. % |
| Carabinieri | 2.317 | 23,9 | 740.820 | 87,3 |
| Polizia municipale | 1.547 | 15,9 | 24.433 | 2,9 |
| Polizia statale | 5.845 | 60,2 | 83.495 | 9,8 |
| Provincia di Imperia | 9.709 | 100,0 | 848.748 | 100,0 |

(*) sono esclusi alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

A dire il vero, sul totale complessivo di 848.748 prodotti sequestrati nel decennio, pesano i 741.806 articoli sequestrati nel 2008 (di cui 733.358 erano accessori di abbigliamento), che rappresentano l'87,3% del totale dei pezzi sequestrati, la maggior parte dei quali è stata sequestrata dai Carabinieri (tab. 22).

Dal 2009 in poi sono stati sequestrati dalle altre Forze dell'ordine una media di circa 10.000 prodotti l'anno, con un picco di 16.358 articoli nel 2013. Nel biennio 2017-2018 i pezzi sequestrati sono stati, rispettivamente, 10.487 e 9.709.

Circoscrivendo l'analisi al solo 2018, dei 9.709 prodotti sequestrati da Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia municipale, 4.476 sono accessori di abbigliamento come borse e cinture e 3.542 sono occhiali.

Sono chiare evidenze non solo di una costante attività di presidio e monitoraggio del territorio, ma anche di un elevato livello di coordinamento interforze, in cui le altre Forze dell'ordine sono in prima linea insieme alla Guardia di Finanza nelle attività di prevenzione e contrasto.

Tab. 22 - Numero di pezzi sequestrati nelle attività di contrasto alla contraffazione e pirateria (*) dei Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale nella provincia di Imperia, per categoria merceologica, 2008-2018 (v.a. e val. %)

| Categoria merceologica | v.a. | val. % |
|----------------------------|----------------|--------------|
| Accessori di abbigliamento | 772.715 | 91,0 |
| Occhiali | 33.163 | 3,9 |
| Orologi e gioielli | 17.061 | 2,0 |
| Altre merci | 12.053 | 1,4 |
| Abbigliamento | 9.365 | 1,1 |
| Calzature | 2.843 | 0,3 |
| Materiale audio e video | 921 | 0,1 |
| Giochi e giocattoli | 441 | 0,1 |
| Profumi e cosmetici | 94 | 0,0 |
| Apparecchiature elettriche | 92 | 0,0 |
| Totale | 848.748 | 100,0 |

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Un ulteriore impulso alle iniziative di contrasto della contraffazione da parte delle altre Forze dell'ordine è stato dato in occasione dell'Action Day del 18 luglio 2019: una giornata organizzata a livello nazionale e interamente dedicata al contrasto della contraffazione, della pirateria multimediale e dell'abusivismo commerciale.

Nella provincia di Imperia, le attività di monitoraggio e contrasto poste in essere dalle Forze di Polizia, in sinergia con la Capitaneria di Porto e le Polizie locali dei comuni costieri, hanno consentito di effettuare 11 sequestri penali e 6 amministrativi.

Da ultimo, sono quasi 800 gli articoli sottoposti a sequestro da parte dei Carabinieri della Compagnia di Ventimiglia nell'ambito dei servizi anticontraffazione e antiabusivismo commerciale predisposti in occasione del mercato settimanale, da luglio a settembre di quest'anno.

Frontaliera e di qualità: le caratteristiche della contraffazione

La contraffazione nell'imperiese si lega soprattutto all'abusivismo commerciale e prende forma nella vendita di merce falsa nelle aree limitrofe ai grandi mercati e nei lungo mare, specialmente nella stagione estiva.

I comuni più interessati dalla contraffazione sono Sanremo e Ventimiglia, dove la vendita di merce *fake* avviene nei pressi delle grandi aree mercatali nelle giornate di mercato: il martedì e il sabato a Sanremo e il venerdì a Ventimiglia. È in queste zone che offerta e domanda di merce falsa si incontrano: una domanda che può essere definita frontaliera, perché è alimentata dalla alta affluenza di cittadini francesi che, una volta oltrepassato il confine, si riversano nei grandi mercati settimanali imperiesi. Numerose le operazioni condotte dalle diverse Forze dell'ordine nelle aree mercatali, l'ultima delle quali risale al mese di settembre, quando i Carabinieri hanno sottratto alla vendita nel mercato di Ventimiglia 128 articoli tra capi di abbigliamento, pelletteria e orologeria.

Altre aree particolarmente esposte al fenomeno sono il comune di Diano Marina, sia durante il mercato settimanale, sia nelle spiagge durante la stagione estiva, nonché le principali località turistiche come Bordighera e San Bartolomeo al Mare; mentre marginale è la presenza di vendita di merce *fake* nel comune capoluogo.

Il mercato della contraffazione riguarda soprattutto prodotti di abbigliamento quali cinture, borse, generalmente imitazioni di articoli delle più note marche come Louis Vuitton, Hermes, Gucci, Chanel, ma anche di *griffe* di tendenza tra i giovani come Nike, Adidas, Sundeck, Moncler.

Dalle testimonianze raccolte emergono due diverse tipologie di articoli reperibili sul mercato:

- da una parte c'è una contraffazione di prodotti di qualità, venduti a prezzi più alti e realizzati presso opifici che si trovano in Campania, Toscana, Lombardia, Lazio, per poi essere stoccati a Genova e smistati e rivenduti ad Imperia;

- dall'altra ci sono prodotti *low cost*, di qualità inferiore, generalmente di origine cinese che arrivano e vengono stoccati nella città di Genova.

La vendita dei prodotti *fake*, siano essi di alta qualità o *low cost*, sembra essere ad appannaggio principalmente di cittadini africani di origine senegalese che nelle giornate dei mercati si riversano sul territorio per vendere prodotti di abbigliamento, borse, cinture. Si tratta di persone generalmente provenienti dal genovese, che si muovono lungo tutta la regione su mezzi pubblici, pullman, treni, automobili. Rispetto al passato, quando i venditori di articoli falsi portavano con sé ingenti quantitativi di merce ed erano più facilmente perseguibili, negli ultimi anni i venditori tendono a muoversi con piccoli quantitativi di merce più facilmente occultabile e a mostrare la merce disponibile su un catalogo cartaceo o tramite smartphone o tablet. Qualora l'acquirente si dimostri interessato all'acquisto, la vendita avviene in un secondo momento, dopo aver preso accordi su luogo e data della consegna.

I cittadini italiani sono coinvolti più marginalmente e prevalentemente nella vendita di *fake* di alta qualità, come indicano alcuni fatti di cronaca che hanno avuto un'eco mediatica a livello nazionale. Molti di questi hanno avuto come protagonista Antonio Alberino, settantenne originario della provincia di Napoli ma residente da anni a Sanremo e implicato in diversi casi giudiziari legati alla commercializzazione di articoli falsi. Un primo episodio legato ad Alberino risale a circa 15 anni fa, quando si dice che la responsabile di una nota boutique di Montecarlo, rimasta sprovvista di un modello di borsa desiderato da una facoltosa cliente, raggiunse Sanremo acquistando da Alberino a caro prezzo una versione contraffatta della borsa e vendendola senza che la cliente se ne sia mai accorta. L'ultimo caso è del febbraio 2019, quando la Guardia di Finanza ha effettuato un blitz in uno *show-room* di Alberino nel corso del quale sono state sequestrate 560 borse, imitazioni di modelli esclusivi di Hermes e Chanel, presumibilmente provenienti da laboratori di produzione situati in Toscana e in Campania, con alcuni pezzi pronti ad essere venduti anche a mille euro l'uno. La commercializzazione di questi prodotti avrebbe recato un danno commerciale stimato nell'ordine dei 200.000 euro.

Dalle testimonianze raccolte emerge inoltre che nell'imperiese esiste anche una contraffazione sommersa, che sfugge ai controlli e che è perpetrata all'interno delle aree mercatali attraverso la vendita di merce falsa da parte di venditori ambulanti autorizzati, generalmente di origine italiana.

Effettivamente, l'analisi delle operazioni condotte dalle Forze dell'ordine negli ultimissimi anni rivela la presenza di episodi di questo tipo, seppure piuttosto sporadici: nell'agosto del 2019 la Polizia di Stato ha sequestrato a Sanremo, in un magazzino adiacente il mercato e il cui titolare era un cittadino italiano, 303 borse di note *griffe* francesi pronte per essere vendute. Un'altra operazione risale al luglio 2018, presso il mercato di Ventimiglia: in quell'occasione la Polizia locale ha realizzato tre sequestri di merce contraffatta a carico di tre ambulanti regolari (2 cittadini cinesi e un cittadino italiano), che hanno portato al sequestro di 76 borse, 40 sciarpe, 16 collane e 91 foulard con marchio contraffatto.

Un'altra filiera del falso presente nella provincia, anche se meno rilevante dal punto di vista economico, è gestita da cittadini di origine asiatica, cingalesi e bengalesi, che vendono per strada accessori e apparecchiature elettriche.

Il legame tra la provincia di Imperia e la Francia non si limita ai flussi di acquirenti francesi che si recano nei mercati di Ventimiglia e Sanremo alla ricerca di imitazioni di prodotti di marca del tutto simili agli originali: le analisi pubblicate in anni recenti dall'Associazione dei fabbricanti francesi per la protezione internazionale della proprietà intellettuale-Unifab hanno, tra l'altro, messo in evidenza il collegamento tra la vendita di prodotti contraffatti e il finanziamento delle organizzazioni terroristiche, anche in Francia.

Tali evidenze hanno rafforzato la grande attenzione della Francia al fenomeno della contraffazione e l'impegno nell'implementazione di azioni mirate a ridurre la consistenza dentro e fuori dai confini nazionali. Un'azione che ha avuto effetti anche sul territorio della provincia di Imperia, dove si sono sviluppate in questi anni collaborazioni virtuose tra Italia e Francia nelle città di Sanremo e di Ventimiglia, mediante iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e di rafforzamento delle competenze degli operatori di sicurezza.

Effetto Covid-19: mascherine e dispositivi di sicurezza non sicuri

Anche il mercato dei prodotti non sicuri nella provincia di Imperia non raggiunge numeri elevati ed è nelle mani, prevalentemente, di cittadini cinesi, le cui attività imprenditoriali sono enormemente cresciute negli ultimi anni.

Nel 2019 vi sono stati solo tre sequestri che hanno portato al rinvenimento di 2.887 articoli non sicuri. E nel 2018 i sequestri effettuati erano stati in tutto due, che però avevano portato al sequestro di 16.216 pezzi (tab. 23 e fig. 2).

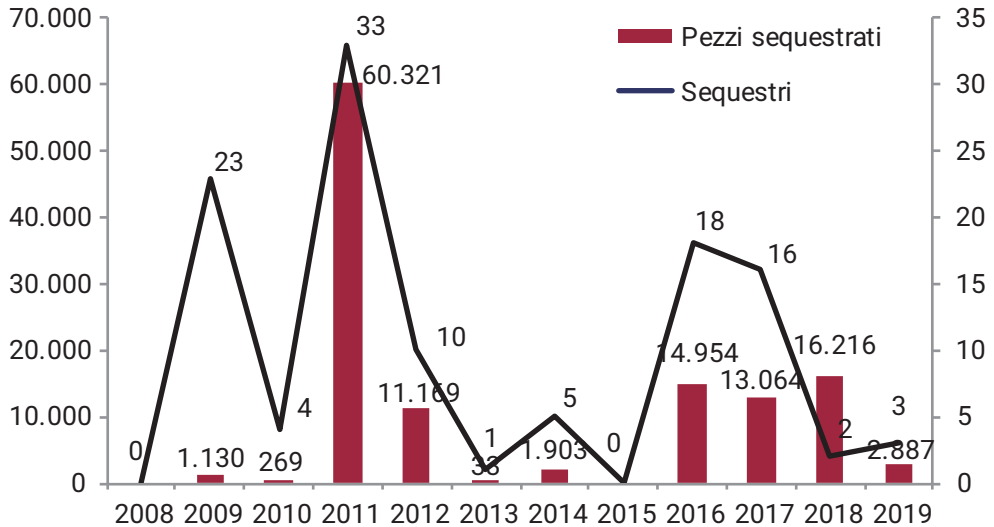
Tab. 23 - Sequestri e pezzi sequestrati (*) per violazione della normativa sulla sicurezza dalla Guardia di Finanza nella provincia di Imperia, 2008-2019 (v.a. e var. %)

| Sequestri e pezzi sequestrati | v.a. | | var. % | |
|-------------------------------|-------|------------------|-----------|-----------|
| | 2019 | Totale 2008-2019 | 2008-2019 | 2018-2019 |
| Sequestri | 3 | 115 | - | 50,0 |
| Pezzi sequestrati | 2.887 | 121.946 | - | -82,2 |

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Fig. 2 - Andamento del numero di sequestri e di pezzi sequestrati (*) per violazioni della normativa sulla sicurezza dalla Guardia di Finanza nella provincia di Imperia, 2008-2019 (v.a.)



(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali. La scala di sinistra è relativa ai pezzi sequestrati, quella di destra ai sequestri

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MISE, Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale-UIBM)

Eppure alta è la capacità del mercato della contraffazione e dei prodotti non sicuri di adattarsi alle contingenze del momento.

È stato così anche nella fase attuale, segnata dalla pandemia del Covid-19: infatti, l'emergenza sanitaria, con la crescita della domanda di dispositivi atti a garantire la sicurezza e il distanziamento sociale, ha favorito una rivitalizzazione del mercato dei prodotti non sicuri, orientatosi verso igienizzanti e Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), soprattutto mascherine chirurgiche.

Un fenomeno che ha riguardato anche la provincia di Imperia, dove nell'aprile 2020 la Guardia di Finanza ha sequestrato 14.750 mascherine e un migliaio di strumenti di protezione (occhiali di protezione, visiere in plexiglass e termometri a infrarossi) nel magazzino di una ditta di elettronica di Taggia.

L'operazione nasce dai controlli effettuati presso una farmacia imperiese, durante i quali erano stati rinvenuti DPI non regolari, prodotti da un'azienda della provincia di Cuneo e consegnati da una società di Taggia. Proseguendo il controllo presso la ditta fornitrice i militari hanno trovato un magazzino con mascherine chirurgiche filtranti FFP2 e NK95, occhiali e visiere protettive, termometri a infrarossi inscatolati e pronti per essere venduti a farmacie e parafarmacie della provincia. Tutti i prodotti sequestrati avevano certificati di conformità non validi e provenivano dalla Cina.

Parte III

**Le attività
di prevenzione
e contrasto**

Il coordinamento interforze

L'analisi effettuata ha fatto emergere un buon grado di operatività e di coordinamento interforze nelle attività di prevenzione e contrasto alla contraffazione.

Il presidio interforze dei mercati, così come del lungo mare e delle aree di transito dei venditori di merce falsa (ad esempio nelle stazioni ferroviarie o degli autobus) rappresenta un cardine della quotidiana azione delle Forze dell'ordine, con un plus di attenzione e presenza nei momenti di maggiore affluenza.

Le operazioni avvengono sempre sotto la attenta e costante regia della Prefettura, che svolge attività di coordinamento e direzione delle attività. Lo strumento operativo che garantisce sinergia e cooperazione tra i vari attori preposti è il *Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica*.

Nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto messe in campo dalle Forze dell'ordine, un impulso importante è stato dato dall'operazione "Spiagge Sicure", promossa a partire dal 2018 dal Ministero dell'Interno e specificamente rivolta alla prevenzione e al contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione.

Per il 2018 nella provincia di Imperia le attività hanno interessato il Comune di Diano Marina, che ha ricevuto un finanziamento di 30.921 euro, destinati all'acquisto di attrezzature per la vigilanza, all'assunzione a tempo determinato di risorse umane, al pagamento delle ore di straordinario (fig. 3).

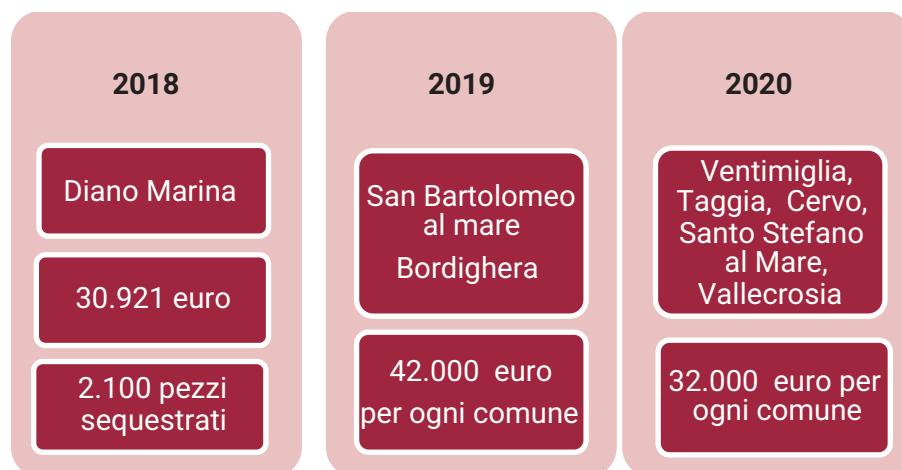
Le attività realizzate hanno portato alla contestazione di sette illeciti amministrativi e penali e al sequestro di 2.100 pezzi, per un valore complessivo di 12.000 euro. Proprio nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione implementate a Diano Marina nell'ambito dell'iniziativa "Spiagge sicure", si segnala un sequestro che ha visto l'utilizzo dei droni da parte della Polizia locale per tracciare i percorsi dei venditori ambulanti e i depositi in cui conservavano la merce contraffatta. Tramite i droni è stato possibile mettere a fuoco la strategia adottata dai venditori ambulanti per sfuggire ai controlli delle Forze dell'ordine, che consiste

nel mostrare la merce contraffatta al potenziale acquirente su catalogo direttamente dallo smartphone. L'uso dei droni ha consentito di seguire il percorso di due venditori di origine marocchina e ha portato al sequestro di ben 400 pezzi tra abbigliamento e chincaglierie di ogni genere.

Nel giugno 2019 la nuova edizione del Progetto "Spiagge sicure" ha riguardato due comuni della provincia di Imperia: San Bartolomeo al Mare e Bordighera, ciascuno dei quali ha ricevuto un finanziamento di 42.000 euro, da destinare all'assunzione di nuovi agenti di Polizia locale a tempo determinato, al pagamento degli straordinari, al potenziamento delle attrezzature e alla promozione di campagne di sensibilizzazione per la sicurezza.

Il coinvolgimento della provincia di Imperia continua anche nella terza annualità: nel 2020 hanno ricevuto un finanziamento di 32.000 euro ciascuno per la realizzazione di attività di contrasto all'abusivismo commerciale e alla contraffazione i comuni di Ventimiglia, Taggia, Cervo, Santo Stefano al Mare e Vallecrosia.

Fig. 3 - Progetto "Spiagge sicure" nella provincia di Imperia, 2018-2020 (v.a.)



Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'interno

Il *training* delle Forze dell'ordine

Negli ultimi anni il territorio della provincia di Imperia si è distinto per essere stato sede di numerose iniziative rivolte agli operatori della sicurezza e mirate al rafforzamento delle competenze in materia di contraffazione e riconoscimento dei prodotti falsi.

Una prima iniziativa deriva dalla sottoscrizione, nell'aprile 2019, del Protocollo di intesa fra Comune di Ventimiglia, Indicam, associazione per la tutela della Proprietà Intellettuale e Unifab. Il Protocollo di intesa apre ad una collaborazione virtuosa in cui ciascuna delle parti coinvolte si impegna a raggiungere gli obiettivi di limitazione del fenomeno di smercio di prodotti contraffatti sul territorio comunale e di diffusione di una cultura della tutela della proprietà intellettuale. Va in questa direzione il corso di lingua francese promosso da Comune di Ventimiglia, Unifab e Indicam e destinato agli agenti della Polizia locale, finalizzato a contrastare l'abusivismo commerciale in un territorio come quello di Ventimiglia, dove la vicinanza geografica con la Francia favorisce la domanda di merce contraffatta da parte dei cittadini francesi.

Un'altra iniziativa di *training* sviluppata sul territorio è quella che nel 2019 ha riguardato gli agenti della Guardia di Finanza di Ventimiglia. L'iniziativa si inserisce nell'ambito dei *roadshow* formativi che Indicam destina agli operatori della sicurezza di tutta Italia. Tale attività è nata nel 2015 in base all'Accordo già in essere con il Comando Generale della Guardia di Finanza, con l'Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e con alcuni comandi di Polizia locale, nell'ambito del quale Indicam porta avanti programmi di formazione mirati a rafforzare la collaborazione continua tra titolari di diritto ed *enforcement*.

Infine, si segnala l'esperienza di *training* rivolta ai Carabinieri del Comando di Ventimiglia che, nel novembre 2019, hanno partecipato ad un workshop promosso da Louis Vuitton, la cui finalità era fornire indicazioni e linee guida utili ai fini della corretta identificazione di prodotti *fake*, imitazioni di quelli del famoso marchio di moda francese.

Il premio Unifab e LVMH per la lotta alla contraffazione al Comune di Sanremo

A novembre 2019 il sindaco di Sanremo ha ottenuto un importante riconoscimento da parte degli esperti francesi del lusso per l'impegno del Comune contro la vendita di prodotti contraffatti, portato avanti con il decisivo contributo delle Forze dell'ordine. Tale impegno negli anni ha consentito di ridurre sensibilmente l'esposizione della città a tale problematica, con un calo tangibile della presenza dei venditori abusivi nelle vie del centro e nel mercato rionale.

A consegnare il premio al Sindaco di Sanremo sono stati David Saussinan, direttore degli affari legali dell'Unifab - Union des fabricants pour la lutte contre la contrefaçon - e Laurent Marcandier, direttore della sicurezza e protezione dei marchi del gruppo leader mondiale nel settore del lusso LVMH - Moët Hennessy Louis Vuitton.

L'accreditamento della Camera di Commercio Riviera della Liguria al Network Internazionale dei Certificati di origine ICC/WCF

Sul fronte della tutela della proprietà intellettuale e del rilascio dei certificati di originalità, nel marzo 2019 si segnala un importante riconoscimento di livello internazionale ricevuto dalla Camera di Commercio Riviera della Liguria, che ha competenza sulle province di Imperia, Savona e La Spezia.

L'ente ha ottenuto l'accreditamento al Network Internazionale dei Certificati di origine, istituito e amministrato dalla World Chamber Federation (ICC/WCF), per l'utilizzo del Marchio di qualità internazionale del certificato di origine.

Un riconoscimento grazie al quale è certificata la conformità agli standard internazionali delle procedure utilizzate per il rilascio dei certificati di origine.

Il marchio risponde al triplice obiettivo di rappresentare e promuovere il ruolo di autorità competente al rilascio dei certificati di origine della Camera di Commercio, diffondere l'utilizzo dei certificati in modalità telematica e verificare l'autenticità di un certificato di origine tramite il sito ufficiale della Federazione Internazionale delle Camere di Commercio.

In sintesi, tale certificazione significa che l'ente si impegna a rilasciare i documenti secondo i più alti livelli di qualità previsti dal manuale ICC/WCF rafforzando la credibilità del documento emesso e attestando la trasparenza, indipendenza e affidabilità nei procedimenti di emissione.

Anche la Camera di Commercio Riviera della Liguria entra quindi nel novero delle Camere di commercio italiane accreditate ICC/WCF (circa 20), tra cui Genova, Milano-Lodi-Brianza, Bologna, Firenze, Padova, Reggio Emilia, Roma, Treviso-Belluno, Venezia, Rovigo e Vicenza.



Il marchio “Artigiani in Liguria”

Anche nella provincia di Imperia si trovano tracce di iniziative promosse a livello regionale in materia di tracciabilità ed etichettatura per garantire un controllo sulla qualità e l’origine dei prodotti. In quest’ambito, il ruolo della Regione Liguria è stato fondamentale per promuovere e tutelare le lavorazioni artigianali artistiche, attraverso un sistema di certificazione basato su un marchio di origine.

Tutto risale alla Legge regionale n. 3 del 2003 che ha selezionato dieci lavorazioni artigianali artistiche considerate simbolo della tradizione e della cultura regionale, cui afferiscono circa 700 imprese artigiane, per le quali la Regione ha incaricato la Camera di Commercio di Genova, in qualità di soggetto capofila – in collaborazione con la Camera di Commercio Riviera della Liguria e le associazioni Confartigianato Liguria – di realizzare i disciplinari di filiera. È nato così il marchio collettivo geografico “Artigiani in Liguria”.



Alle prime dieci lavorazioni artigianali associate al marchio – tra le quali vi erano quelle della ceramica, del cioccolato, del ferro battuto e forgiato, del vetro e delle cave di ardesia – nel tempo si sono aggiunte nuove categorie che sono entrate a far parte delle produzioni “Artigiani liguri di classe superiore” tra cui l’arte orafa, la pasta fresca, moda e accessori, lavorazioni in pelle, birrifici artigianali, legno ed affini.

Oggi la diffusione del marchio regionale “Artigiani in Liguria” è in crescita, e sono numerosi i maestri artigiani imperiesi che hanno aderito al marchio: orafi, marmisti, ceramisti, ma anche artigiani specializzati nella lavorazione del ferro battuto e del vetro, fino a quelli attivi nei settori della composizione floreale e nell’alimentare, come panificatori, gelatieri, cioccolatieri.

La tutela delle eccellenze alimentari liguri

La provincia di Imperia si contraddistingue per la presenza di lavorazioni e coltivazioni dei prodotti tipici della tradizione enogastronomica ligure: in particolare nell'imperiese si segnalano le attività legate alla produzione dell'Olio DOP Riviera Ligure così come molte sono le industrie alimentari impegnate nella lavorazione del Basilico Genovese DOP, da cui ha poi origine il famoso pesto alla genovese. Importante è anche la produzione di vini tipici, che vede la presenza di quattro varietà: i vini DOP Pornassio, Riviera Ligure di Ponente e Rossese di Dolceacqua, e l'IGP Terrazze dell'Imperiese (tav. 1).

Tav. 1 - Prodotti della provincia di Imperia iscritti nel Registro dei prodotti DOP e IGP, 2019

| Denominazione | Tipologia di riconoscimento | Categoria del prodotto | Province |
|---------------------------|-----------------------------|--------------------------|------------------------------------|
| Riviera Ligure | DOP | Oli e grassi | Imperia, Savona, Genova, La Spezia |
| Basilico Genovese | DOP | Ortofrutticoli e cereali | Genova, Imperia, Savona |
| Terrazze dell'Imperiese | IGP | Vini | Imperia |
| Pornassio | DOP | Vini | Imperia |
| Riviera Ligure di Ponente | DOP | Vini | Imperia |
| Rossese di Dolceacqua | DOP | Vini | Imperia |

Fonte: elaborazione Censis su dati Mipaaf

Dalle informazioni raccolte nel corso dell'analisi, non emergono elementi tali da far ritenere che sia presente all'interno della provincia un mercato della contraffazione agroalimentare. Esistono, invece, i rischi legati all'*Italian sounding* all'estero, con l'immissione sul mercato di prodotti che evocano le caratteristiche essenziali di beni nazionali attraverso l'utilizzo di nomi o confezionamenti che ingannano il consumatore. Questo è vero soprattutto per la commercializzazione del pesto genovese taroccato: in tal senso, in questi

anni sono famosi i casi dello Spicy Thai Pesto e del Traditional Basil Pesto prodotto in Pennsylvania.

Forte è l'impegno dei consorzi di tutela dei prodotti DOP liguri sul fronte della sensibilizzazione dei consumatori e del contrasto alla commercializzazione di prodotti falsi: in particolare, ad Imperia si registra l'impegno del Consorzio di Tutela dell'Olio DOP Riviera Ligure.



Il Consorzio di Tutela Olio DOP Riviera Ligure rappresenta una filiera di 2.570 ettari di terra coltivata per 569 aziende consorziate e 1.203 aziende iscritte al sistema di controllo olio DOP Riviera Ligure: oltre alle attività di sensibilizzazione verso i consumatori, svolge anche un'importante attività di vigilanza sui produttori e coltivatori affinché il disciplinare di produzione venga rispettato. A tale attività si affianca quella di vigilanza presso i punti vendita, mirata alla verifica delle diciture correttamente riportate sulle etichette.

Sul fronte dell'attività di sensibilizzazione il Consorzio di Tutela Olio DOP Riviera Ligure porta avanti un intenso programma di attività didattiche presso gli istituti alberghieri di Liguria e Piemonte. Nel 2019 è stata realizzata la seconda annualità del progetto che ha visto la realizzazione di 90 laboratori in 25 istituti alberghieri, finalizzato a formare i futuri chef e il personale di sala e di servizio su tutto ciò che concerne il mondo dell'olio DOP Riviera Ligure. Grazie al coordinamento scientifico ed editoriale della Fondazione Qualivita gli studenti hanno realizzato un percorso formativo corredato da un kit didattico comprendente il "Manuale dell'Olio DOP Riviera Ligure" e hanno potuto acquisire competenze e nozioni sulle caratteristiche distintive dell'olio DOP Riviera Ligure. Completano il kit una serie di video con testimonianze originali, un materiale di degustazione *ad hoc* e una presentazione digitale utilizzata nei laboratori allo scopo di spiegare la normativa delle Indicazioni Geografiche, il sistema dei controlli e la filiera produttiva. A conclusione dell'esperienza formativa è stato realizzato il contest "Giovane Chef", una sfida a colpi di ricette originali a base di Olio Riviera Ligure DOP da diffondere sui social media con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza in cucina e l'uso di materie prime autentiche e a origine garantita.



www.assaggialiguria.it

Sempre sul fronte della attività di sensibilizzazione e promozione, nel 2018, in occasione dell'Anno nazionale del cibo italiano, il Consorzio del Basilico genovese DOP e il Consorzio di Tutela Olio DOP Riviera Ligure hanno dato vita al progetto di promozione "Assaggia la Liguria... quella vera" cofinanziato dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Il progetto è consistito in una campagna promozionale televisiva sulle emittenti regionali liguri, lombarde e piemontesi allo scopo di informare il pubblico televisivo sulla qualità dei prodotti DOP liguri e sull'unicità del paesaggio ligure. Il progetto è volto ad accendere i riflettori sulle due eccellenze liguri soggette al fenomeno dell'*Italian sounding*, oltre che a favorire la conoscenza e la consapevolezza tra le giovani generazioni sul valore delle produzioni locali e sull'importanza di tutelare le eccellenze alimentari locali.

La tutela dei fiori *made in Sanremo*

La vocazione produttiva alla floricoltura ha favorito la costituzione di soggetti e iniziative volti a tutelare le produzioni locali che, tuttavia, non sembrano essere oggetto negli ultimi anni di casi di contraffazione.

In tale quadro è nato il Distretto agricolo florovivaistico del Ponente, promosso dalla Regione Liguria per riunire e rappresentare al meglio tutte le categorie che rientrano nella filiera produttiva, creando un luogo di confronto che promuova istruzione, ricerca, produzione, commercializzazione, marketing e istituzioni. Obiettivo del Distretto è incentivare la ricerca e la sperimentazione, programmare e promuovere le produzioni locali, che hanno tra i suoi poli di eccellenza la città di Sanremo.



Sempre nell'ambito delle iniziative di tutela legate alla produzione dei fiori, dal 2013 esiste la *Certificazione della floricoltura da reciso* del distretto florovivaistico del Ponente Ligure, promossa dalla Confederazione Italiana Agricoltori a tutela di garofani, rose, strelizie ed altri simili. Una iniziativa che nasce per sensibilizzare i floricoltori da reciso dei distretti sanremesi sull'importanza che la certificazione assume per la identificazione del prodotto e per difendere le produzioni locali da contraffazioni od altro.

Una importante iniziativa di promozione del florovivaismo imperiese è la mostra "Fioreggiando", fiera promozionale dedicata al florovivaismo, all'artigianato artistico e ai prodotti naturali, organizzata dall'Associazione "Arte e Party", la cui ultima edizione si è tenuta dal 14 al 16 febbraio 2020 nel comune di Ospedaletti. Una tre giorni di iniziative e di eventi che ha visto circa 50 espositori proporre ai visitatori fiori e piante, ma anche marmellate, olio, spezie, prodotti naturali e dell'orto, prodotti alimentari artigianali e articoli di artigianato creativo a tema. All'evento ha preso parte anche il Floriseum di Sanremo.

Proprio il Floriseum, il Museo del Fiore di Sanremo nato dalla donazione dell'intera collezione di documenti dell'ibridatore di garofani Ermanno Moro al

Comune di Sanremo per ricordare il legame tra la città di Sanremo e la floricoltura, è promotore sul territorio di tante iniziative di promozione della tradizione della floricoltura. Infatti, il Floriseum è guidato da un Comitato scientifico che si occupa delle mostre e degli eventi, di cui fa parte il Comune di Sanremo, l'Università di Genova, l'Istituto Sperimentale per la Floricoltura di Sanremo (CREA-FSO) e l'Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF).

Infine, si segnala che a Sanremo è presente l'Unità di ricerca per la floricoltura e le Specie ornamentali (CREA-FSO), unico centro di ricerca in Italia specializzato nella floricoltura. L'istituto è impegnato in attività di ricerca e analisi sui temi della diversificazione e del miglioramento qualitativo delle produzioni ornamentali, delle biotecnologie su specie ornamentali, delle innovazioni di tecnologie produttive per la diminuzione dell'impatto ambientale. L'Unità cura la divulgazione dei risultati scientifici mediante la loro diffusione sulla stampa specializzata e la partecipazione ad iniziative divulgative e didattiche.

La sensibilizzazione alla cittadinanza e nelle scuole

Sul fronte delle attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza, diverse sono le esperienze realizzate sul territorio in questi anni.

L'essere territorio di frontiera rende la provincia di Imperia – il Comune di Ventimiglia in particolare – oggetto di esperienze di cooperazione e collaborazione virtuosa tra il nostro Paese e la vicina Francia anche in tale ambito. Ne è un esempio la campagna di comunicazione “Stop alla contraffazione”, promossa nel 2018 dal comune di Ventimiglia con Indicam e Unifab. Obiettivo dell’iniziativa è affrontare il problema non solo andando a colpire i venditori di merce contraffatta, ma anche gli acquirenti, che inevitabilmente alimentano la problematica rendendo sempre più difficile sconfiggerla. La campagna di comunicazione ha visto la diffusione di cartoline informative all’interno del mercato settimanale di Ventimiglia.



Diverse le attività realizzate nelle scuole. Anche ad Imperia ha luogo il progetto “Educazione alla legalità economica” che la Guardia di Finanza realizza su tutto il territorio italiano sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 2011 con il MIUR, che si rivolge a studenti della scuola primaria e quella secondaria di I e II grado della provincia. Un progetto che nell’anno scolastico 2018-2019 ha raggiunto oltre 1.000 studenti del territorio, attraverso interventi di formazione centrati sul concetto di sicurezza economica e finanziaria e sul ruolo della Guardia di Finanza per il contrasto e la prevenzione. Annesso al progetto vi è il concorso “Insieme per la legalità”, che ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti favorendo l’espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica, attraverso la realizzazione di un elaborato individuale o di gruppo in ambito grafico (disegno, collage, mosaico, fumetto), audio-video (cortometraggio, spot, clip musicale), fotografico (fotografia a colori, in bianco e nero, fotomontaggio).

Sempre sul fronte delle scuole, si segnala il progetto portato avanti dai Carabinieri nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado “Cultura della legalità”, che prevede un *focus* sul tema della contraffazione e della tutela della proprietà industriale.

Si segnala, inoltre, che nel febbraio 2020 è stato pubblicato il nuovo bando del *Concorso LC Educational-lotta alla contraffazione 2020*¹, promosso dalla Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale – UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico, con la collaborazione del Ministero dell’Istruzione. Il concorso è volto a selezionare le migliori sceneggiature e produzioni audiovisive sul tema della contraffazione realizzate dagli studenti degli istituti scolastici, in particolare da quelli dotati di laboratori teatrali/musicali/artistici. Per le scuole vincitrici si aprirà una seconda fase, nella quale le classi premiate saranno invitate a partecipare ad una giornata di formazione didattica interattiva sulla contraffazione con i *brand* partner del progetto ed i funzionari di Agenzia delle Dogane e Monopoli. Il concorso è rivolto a studenti degli istituti scolastici di secondo grado della Liguria e della Puglia, oltre a quelli delle scuole di Campania, Lazio e Lombardia, già sperimentalmente impegnate nell’iniziativa dello scorso anno. Al momento, a causa dell’emergenza sanitaria Covid-19 l’iniziativa è sospesa, ma sarà riproposta ed eventualmente rimodulata appena possibile.

¹ <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/lotta-alla-contraffazione/formazione/iniziative/lc-educational>

Parte IV

**Proposte per un Piano
provinciale di
intervento per la Lotta
alla Contraffazione**

Indicazioni per un futuro Piano di interventi

L'analisi effettuata ha evidenziato come ad Imperia le attività di contrasto della vendita abusiva e della commercializzazione di merce contraffatta abbiano prodotto risultati importanti in termini di presidio interforze e riduzione della vendita di articoli *fake*.

Tutti i testimoni intervistati sono convinti che il mercato della contraffazione ad Imperia sia unicamente legato alla fase della vendita finale al consumatore ed alimentato soprattutto dalla posizione frontiera della provincia, che favorisce una domanda di merce falsa da parte dei tanti cittadini francesi che si riversano nelle aree mercatali e negli arenili della provincia.

Tanti e importanti i risultati ottenuti in questi anni per la riduzione del fenomeno: dalle interviste condotte ciò è ritenuto l'esito di un elevato livello di coordinamento interforze e dell'impegno costante della Prefettura e di tutte le Forze dell'ordine nella lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale.

Se le azioni realizzate nel corso degli anni hanno avuto dei risultati tangibili, la vendita di merci false ed illegali impone un livello di attenzione e presidio continuato, da ottenere attraverso il consolidamento del modello organizzativo sperimentato in questi anni, basato sulle forme di collaborazione e di scambio tra i vari soggetti in campo, da realizzarsi anche attraverso la redazione di un *Piano di intervento provinciale*.

Il presente capitolo è finalizzato ad individuare le aree di intervento e le singole attività che possono costituire un punto di partenza per la definizione di tale Piano, in linea di continuità con quanto stabilito all'interno delle *Linee guida in materia di prevenzione e contrasto alla contraffazione*, sottoscritte il 26 giugno 2015 dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dello Sviluppo Economico, che individuavano il *Piano di intervento provinciale* quale efficace forma di raccordo e di intervento per la prevenzione ed il controllo del fenomeno.

Le azioni qui proposte sono riconducibili alle quattro aree di intervento definite nelle suddette *Linee guida* (fig. 4):

- analisi e monitoraggio della contraffazione a livello provinciale;
- controllo, vigilanza e presidio territoriale;
- formazione e supporto alle piccole e medie imprese e agli operatori della sicurezza;
- informazione, comunicazione, educazione.

Fig. 4 - Ambiti di intervento delle Linee guida in materia di prevenzione e contrasto alla contraffazione, sottoscritte dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dello Sviluppo Economico



Fonte: elaborazione Censis

Analisi e monitoraggio della contraffazione nella provincia di Imperia

Il primo passo per la realizzazione di un'adeguata azione di contrasto e di prevenzione della contraffazione sta in un'attenta e profonda conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche socio-economiche, nonché delle modalità con cui la contraffazione si manifesta.

Per questo motivo, le *Linee guida* individuano come primo ambito di intervento proprio l'analisi e il monitoraggio della contraffazione sul territorio provinciale.

In tale quadro si inserisce questa iniziativa di studio, che rappresenta un primo contributo volto ad evidenziare caratteristiche, peculiarità, andamento della contraffazione nella provincia di Imperia, le forme in cui si manifesta, i soggetti maggiormente coinvolti nella filiera del falso, i target più interessati e le buone pratiche di contrasto e di sensibilizzazione esistenti.

Si tratta di un'azione di analisi e monitoraggio che potrebbe essere condotta con cadenza periodica, con risultati da presentare all'interno dei *Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica* dedicati alla tematica.

Controllo, vigilanza e presidio territoriale

Dall'analisi emerge come il fenomeno della contraffazione nella provincia di Imperia abbia attirato in questi anni una forte attenzione anche a livello internazionale, in particolar modo da parte della Francia, evidente nello sviluppo di sinergie e collaborazioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno. Sarebbe utile, per potenziare le occasioni di scambio e dialogo, ridare linfa a progettualità esistenti sul territorio ma al momento inattive, come il *Comitato misto italo francese*. Nato nel 2003 per rafforzare *enforcement* e cooperazione internazionale in materia di sicurezza e ordine pubblico tra Italia e Francia, esso aveva tra le sue competenze anche i temi della contraffazione e dell'abusivismo commerciale. Una ripresa della sua attività, interrotta nel dicembre 2013, potrebbe promuovere azioni utili anche per disincentivare la domanda francese di contraffazione che si riversa nell'imperiese.

Inoltre, le evidenze investigative hanno fatto emergere come la provincia di Imperia sia solo l'ultimo anello di una catena che parte in altre regioni, dove vengono prodotti e distribuiti i *fake* che sono poi venduti nel territorio della provincia. Per rendere ancora più efficaci le attività di investigazione e contrasto, sarebbe opportuno attivare degli "strumenti di raccordo" stabili tra i territori

coinvolti, attraverso Protocolli, Patti, Intese, all'interno dei quali stabilire priorità, ambiti di intervento, pratiche concrete da realizzare. In tal senso, sarebbe utile prevedere Tavoli sovra-provinciali per lo scambio di informazioni e la pianificazione degli interventi di controllo del territorio, nonché prevedere momenti di formazione congiunta tra le diverse Forze dell'ordine per lo scambio e la condivisione delle buone pratiche.

Infine, azioni quali il Protocollo di intesa sottoscritto nel 2019 dal Comune di Ventimiglia con Unifab e Indicam potrebbero essere replicate nelle altre realtà della provincia più interessate dal fenomeno della contraffazione, con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, delle Forze dell'ordine e delle associazioni di categoria.

Formazione e supporto alle piccole e medie imprese e agli operatori della sicurezza

L'analisi ha rilevato un forte investimento nel *training* degli operatori: in tale quadro, sviluppare e dare continuità alle attività di coordinamento e di formazione delle Forze dell'ordine su contraffazione e sicurezza dei prodotti consentirebbe un miglioramento della circolazione delle informazioni e delle migliori pratiche, contribuendo anche ad un aggiornamento generale delle competenze.

Per quanto riguarda la formazione degli operatori della sicurezza, l'analisi ha rivelato l'esistenza sul territorio di significative attività di *training* che hanno interessato Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia locale che operano nel comune di Ventimiglia, area tra le più esposte alla vendita dei prodotti *fake*. Pertanto, sarebbe auspicabile non solo potenziare tali attività di formazione dando loro continuità attraverso iniziative, *roadshow*, incontri congiunti tra Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia municipale e Polizia di Stato, ma anche estenderle agli altri comuni della provincia interessati dal fenomeno della contraffazione. In particolare, sulla scia di quanto realizzato con la collaborazione di Louis Vuitton nel novembre 2019, sarebbe importante coinvolgere e sviluppare attività formative rivolte alle Forze dell'ordine e gestite dai rappresentanti di gruppi di alta moda, italiani e non.

Infine, nell'ambito delle attività di controllo effettuate dall'Agenzia delle Dogane di Imperia sull'olio prodotto ad Imperia e destinato all'esportazione, sarebbe utile sviluppare una attività *in loco* di analisi della composizione del

prodotto, che invece oggi avviene presso laboratori siti nella città metropolitana di Genova. Una azione che oltre a ridurre il rischio di esportare prodotti adulterati, garantirebbe anche un controllo più tempestivo.

Per quanto concerne le imprese, dall'analisi emerge un buon livello di attenzione da parte delle associazioni di categoria e dell'imprenditoria locale sul fenomeno della contraffazione e sul tema della tutela della proprietà industriale. In tal senso, considerato il trend di crescita dell'imprenditoria straniera che rivela una sempre più alta partecipazione al tessuto produttivo locale, sarebbe auspicabile prevedere iniziative di formazione specificamente mirate all'utenza straniera per favorire la conoscenza delle normative e dare supporto nella applicazione delle stesse, promuovendo anche occasioni di dialogo e collaborazione tra l'imprenditoria straniera e quella locale.

Di sicuro interesse potrebbe poi essere la *realizzazione di momenti formativi ad hoc* su temi di interesse per le aziende e che hanno implicazioni per il fenomeno della contraffazione, in linea di continuità con quanto già fatto sul territorio dalla Camera di Commercio delle Riviere della Liguria. È il caso ad esempio dell'e-commerce, che anche nel territorio di Imperia viene segnalato come uno dei potenziali elementi che rischiano nei prossimi anni di favorire la crescita del mercato della contraffazione.

Inoltre, per contrastare la commercializzazione di prodotti contraffatti, in particolar modo presso le aree mercatali della provincia, si potrebbero sviluppare progettualità mirate sul tema della qualità, della sicurezza e della autenticità dei prodotti che coinvolgano i venditori ambulanti, specialmente quelli dediti alla vendita di prodotti di abbigliamento e accessori, settori più esposti alla vendita di merce falsa.

Sul fronte alimentare, sarebbe auspicabile potenziare le attività di filiera che riguardano le eccellenze regionali, come ad esempio il Basilico Genovese DOP, per cui la provincia di Imperia ha un ruolo marginale nella coltivazione, ma è tuttavia interessata sia sul lato della vendita al consumatore sia perché tante realtà industriali imperiesi operano nella produzione e nel confezionamento.

Infine, sarebbe utile promuovere iniziative di filiera mirate al riconoscimento della DOP e, secondariamente, allo sviluppo di una attività consortile riguardo un prodotto tipico imperiese non certificato, che è l'oliva taggiasca.

Informazione, comunicazione, educazione dei cittadini

In un contesto come quello di Imperia, dove il fenomeno della contraffazione si sostanzia esclusivamente nella vendita finale al consumatore, è fondamentale prevedere attività di formazione e sensibilizzazione.

Infatti, la vendita di prodotti contraffatti e non sicuri è alimentata da un contesto dove la scarsa disponibilità economica della popolazione spinge ad acquistare prodotti che tendono a privilegiare il *low cost* piuttosto che la qualità. All'origine vi è anche un atteggiamento culturale diffuso di sottovalutazione del fenomeno, spesso determinato dalla scarsa percezione della gravità del reato e delle conseguenze dell'acquisto, in termini di danni personali, alla salute e all'economia in genere.

Avviare sul territorio attività e interventi di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza all'acquisto consapevole è una attività necessaria, che deve avere quali destinatari sia i cittadini francesi sia quelli imperiesi.

Un passo in tale direzione potrebbe essere rappresentato dallo sviluppo e/o potenziamento delle progettualità già esistenti nelle scuole del territorio, a partire dall'opportunità a disposizione delle scuole della Liguria di aderire all'edizione del progetto "LC Educational" per l'anno scolastico 2019-2020 (sospesa a seguito dell'emergenza del Covid-19): il progetto prevede un concorso di idee con l'assegnazione di premi per la realizzazione di sceneggiature teatrali sul tema della contraffazione.

Per le scuole superiori si potrebbero poi favorire percorsi formativi anche nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro, attivando collaborazioni con la Camera di Commercio e con aziende produttive o artigianali locali.

Sul fronte dell'Università, la presenza del Polo Universitario di Imperia, dell'Università di Genova e di un centro di ricerca quale il CRA-FSO-Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie Ornamentali (ex Stazione Sperimentale per la Floricoltura "Orazio Raimondo") potrebbe favorire lo sviluppo di iniziative di formazione e divulgazione *ad hoc*.

Sul fronte della cittadinanza, in generale sarebbe auspicabile un più alto coinvolgimento nelle iniziative già esistenti o in progettualità nuove delle associazioni a tutela dei consumatori che ad oggi sembrano avere un ruolo marginale.

Entrando nel dettaglio delle possibili iniziative da sviluppare, considerata l'alta affluenza di cittadini francesi, si potrebbero sviluppare nei comuni con più alta

esposizione al fenomeno della contraffazione *campagne di comunicazione anti-contraffazione in lingua italiana e francese* sulla falsariga di quanto già fatto nel comune di Ventimiglia, allo scopo di raggiungere anche i visitatori stranieri che si riversano nella Riviera di Ponente e con il coinvolgimento degli attori istituzionali, dei rappresentanti del commercio locale e delle associazioni dei consumatori locali. Tali iniziative potrebbero anche prevedere la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione sui media tradizionali (TV e Radio locali) e sui social network (Instagram, Twitter, Facebook) (fig. 5).

Fig. 5 - Indicazioni per un futuro Piano di intervento provinciale



Fonte: elaborazione Censis

Si ringraziano per la collaborazione offerta alla presente analisi:

- Rosa Abussi, Prefettura di Imperia
- Aldo Bergaminelli, Polizia locale di Imperia
- Claudio Bergonzi, Indicam
- Ino Bonello, Confesercenti di Imperia
- Gianni Bottino, Consorzio Basilico Genovese DOP
- Matteo De Villa, Assessore al Commercio e all'artigianato del Comune di Ventimiglia
- Avv. Luca Fucini, rappresentante per l'Italia di Unifab e Moët Hennessy Louis Vuitton-LVMH
- Alfonso Ghiraldini, Guardia di Finanza di Imperia
- Giorgio Lazzaretti, Consorzio Olio DOP Riviera Ligure
- Franco Mistretta, Polizia locale di Diano Marina
- Andrea Mommo, Carabinieri di Imperia
- Danilo Moraglia, Camera di Commercio Riviere di Liguria
- Avv. Nicola Novaro, esperto di contraffazione in materia di specie vegetali
- Claudio Roggero, Confcommercio imprese per l'Italia-Imperia
- Olmo Romeo, Cna Imperia
- Barbara Ruffoni, Unità di ricerca per la floricoltura e le specie ornamentali (FSO)
- Federico Salluzzo, Agenzia delle Dogane di Imperia
- Sandro Villano, Polizia locale di Ventimiglia

Finito di stampare
da GSG Grafica
OTTOBRE 2020